



*Comune di Modena
Settore Istruzione
Nido d'infanzia Todì
Sezione Grandi
a.s. 2013/2014*



L'ALBERO DELLA VITA -G. KLIMT-

*La vita non è quella che si è
vissuta, ma quella che si ricorda e
come la si ricorda per raccontarla.*

Gabriel Garcia Marquez

IO SONO IO
TU SEI TU
SE SIAM TRE SIAMO DI PIU'
SE SIAM TUTTI
SIAMO TANTI
CACCIAMO
BIRBE E BIRBANTI!



ARDIT



BEATRICE



ESTER



FEBE



GAIA



GIULIA D.



GIULIA C.



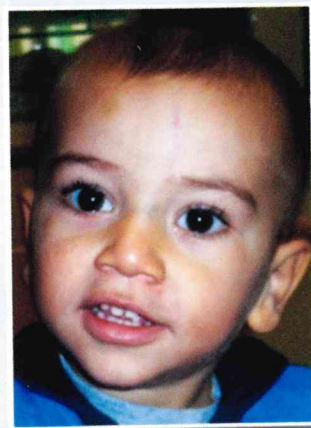
GRETA



MARIA



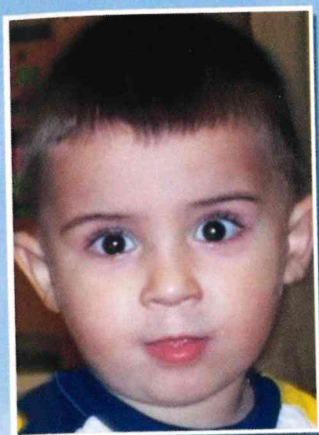
MATTEO



MATTIA



MAYA



NICHOLAS



NICOLAS



SERENA



SOFIA



TOMMASO

*Coordinatrice Pedagogica:
Dott.ssa Fiocchetti Fiorella*

*Collaboratrici:
Marino Amalia, Achille Nadia.*

*Cuoca:
Ferrari Giovanna*

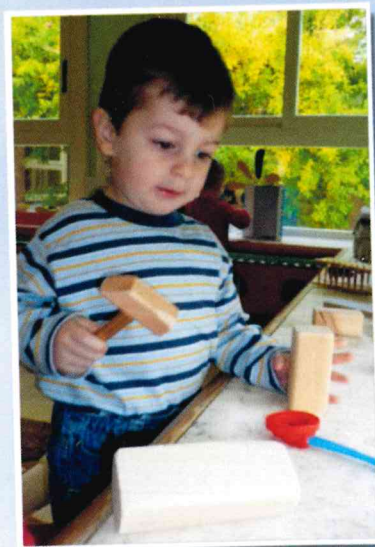
*Educatrici:
Luppi Miria, Filippi Silvia.*

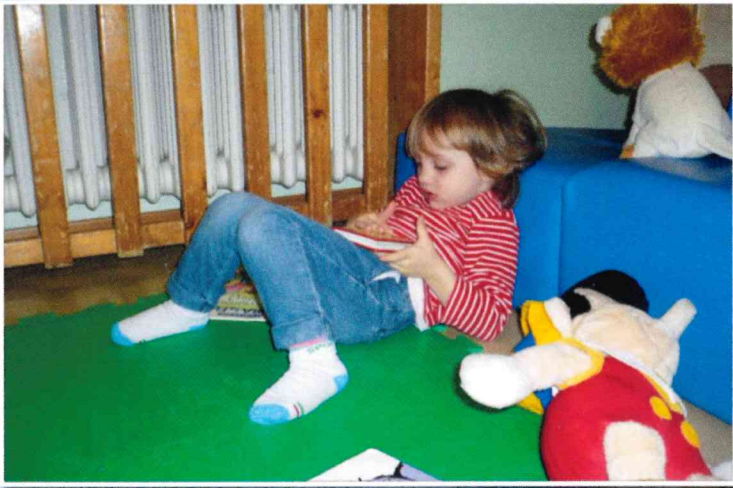
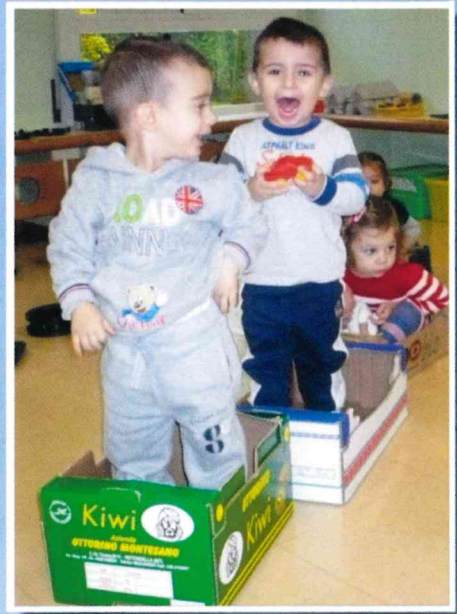
La progettazione al nido d'infanzia prevede un importante lavoro di osservazione sui bambini, i loro giochi, le loro relazioni e il loro sviluppo. Quello che osserviamo serve come nuovo punto di partenza ...

Dopo avere preparato la sezione per accogliere un gruppo di bambini grandi, abbiamo cercato di capire cosa succedeva.

21 Novembre

Nella sezione abbiamo allestito degli angoli per il gioco imitativo: la cucina, il fasciatolo con le bambole e il carrello con degli attrezzi da lavoro e i caschi gialli. C'è poi uno spazio lettura con i divanetti blu e un angolo con dei materiali di recupero.





Nelle osservazioni sui momenti di gioco dei bambini leggiamo delle curiosità rispetto ai vari materiali e alle loro caratteristiche (come sperimentano le connessioni possibili tra i vari oggetti) contenitori- contenuto, dentro-fuori, più grande-più piccolo, alto-basso. Sono molto attratti dalle costruzioni con tutti i tipi di materiali e ai loro possibili collegamenti (la torre con coni di cartone a cui esternamente si infilano rotelle di plastica di varie dimensioni) Si vede la ricerca di sonorità diverse con i materiali (battere legnetti su superfici di marmo, di legno e cartone).

E ancora come selezionano materiali uguali (tappi di metallo, anelli legno, tappi plastica, tappi di sughero) e li raggruppano.

S vedono anche bambini che allineano materiali uguali.

Ha suscitato l'attenzione dell'adulto l'osservazione in particolar modo di due bambine che attivano delle condotte di gioco simbolico utilizzando solo materiali di recupero, da questo l'idea di rilanciare dei momenti esclusivi di gioco con materiale euristico durante i quali i giochi strutturati vengono tolti dalla sezione.



Elionor Goldschmied:

..." durante il processo di esplorazione del materiale (di recupero) la questione di uso giusto o sbagliato non si pone.

I bambini osservano come si comportano gli oggetti mentre li maneggiano . Qualsiasi cosa facciano è un successo ; l'unico fallimento avviene quando insistono nel fare qualcosa che la natura stessa dell'oggetto impedisce...questo elemento di successo garantito crea un'esperienza realmente differente da quella che può maturare con materiale di gioco strutturato

25 Febbraio 2014

Sezione Gioco Euristico (13 bambini)



Ester e Giulia C. Hanno allineato sulla mensola vari materiali:

Ester: "Questo è fuoco, è partito"

Giulia: "Quando viene giù si brucia il cuiletto"

Educ: "Di chi parli Giulia?"

Giulia: "del lupo"

Ester: "Se si brucia tutto il sedere noi facciamo più fuoco".

Sopra tutti i materiali iniziano ad accumulare delle stoffe.

Educ: "come mai state aggiungendo le stoffe sul fuoco?"

Ester: "che dopo il lupo non si brucia il sedere".

Giulia: "Vieni giù lupo adesso è morbido" (mentre lo dice guarda in alto)

Educ: "Quindi non volete che il lupo si faccia male?"

Ester: "no perchè ci sono le stoffe le abbiamo messe tute qui ma dopo le mettiamo a posto".

Ester allinea le scatole di cartone sulla mensola adiacente a quella del fuoco e mi dice: "Questa è la stanzetta del lupo"

Educ: "ma come la stanzetta del lupo?"

Ester: "Si si dove il lupo ci viene a dormire"

Dietro gli scatoloni ammucciano oggetti e sopra mettono delle stoffe.

Ester: "Prendiamo le stoffe perchè quando il lupo non si brucia prendiamo le stoffe."

3 Marzo 2014

Gioco euristico sezione





Serena prende degli anelli e si siede a terra dove inizia a disporli adiacenti tra loro, crea così un disegno molto bello da vedere, dentro alcuni anelli di legno disposti a terra ora infila dei bastoncini cilindrici di plastica bianca, arricchendo la struttura già esistente, richiama l'adulto per mostrarla: ora soffia sui bastoncini bianchi come fossero candeline di una torta.

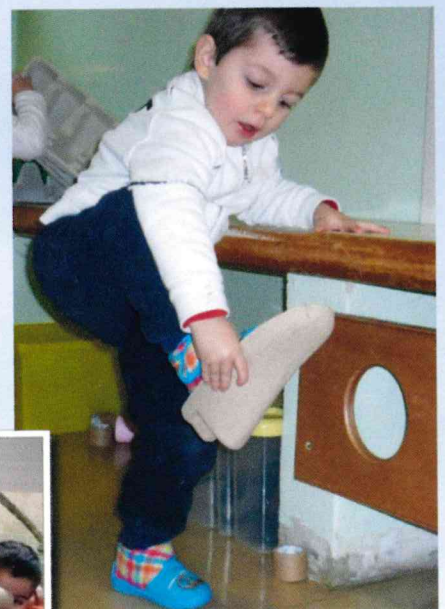
11 Marzo 2014
Gioco euristico sezione

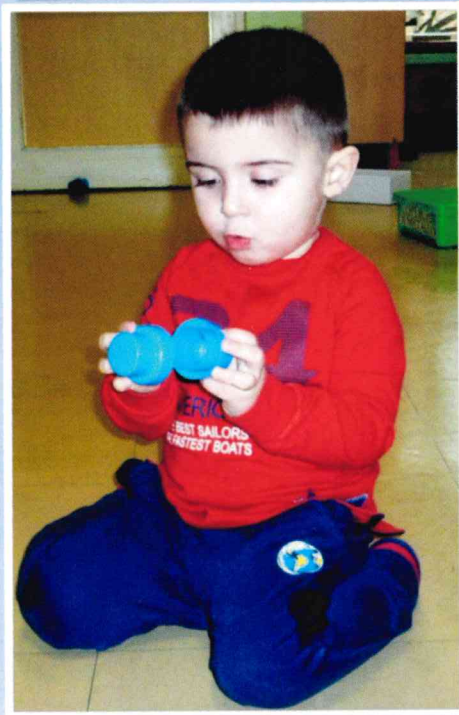
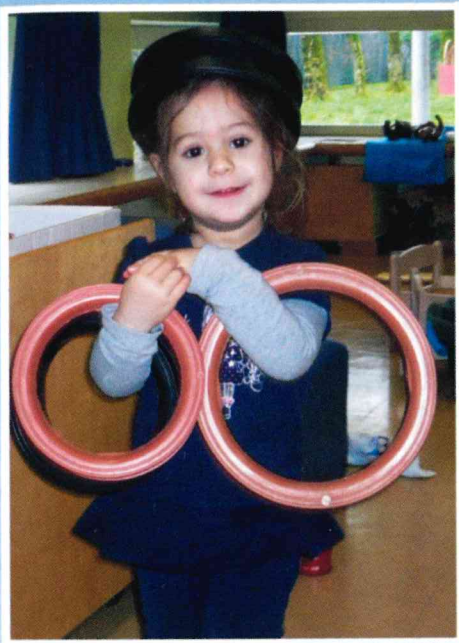


Maria seleziona il materiale scegliendo i tappi di plastica, dapprima li dispone sulle piastre della cucina, poi si sposta sul ripiano, dove li dispone allineati con ordine.

Osservare i bambini mentre lavorano con i materiali di recupero è stato molto importante, ci ha permesso di vedere come ognuno di loro porta avanti un proprio progetto di gioco, che si evolve nel tempo e gli permette di misurarsi con le proprie capacità. Molto importanti sono le relazioni che si instaurano tra i bambini e che influenzano le loro condotte di gioco, evidenziando delle situazioni di rispecchiamento, situazioni che però non distolgono il bambino dal proprio percorso ma che possono semmai arricchirlo.

Ci può essere tra bambini imitazione del gesto, dell'azione che per ognuno mantiene un significato diverso, il gioco simbolico sembra essere un passaggio evolutivo personale, che non può essere indotto ma ha bisogno di un certo livello di maturità del bambino, prima di quel momento possiamo parlare di gioco esplorativo o di gioco imitativo.

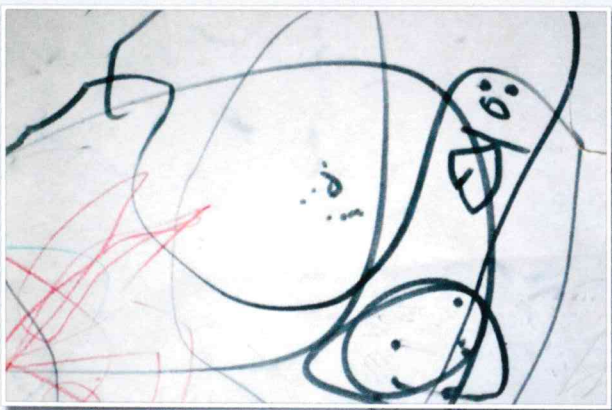




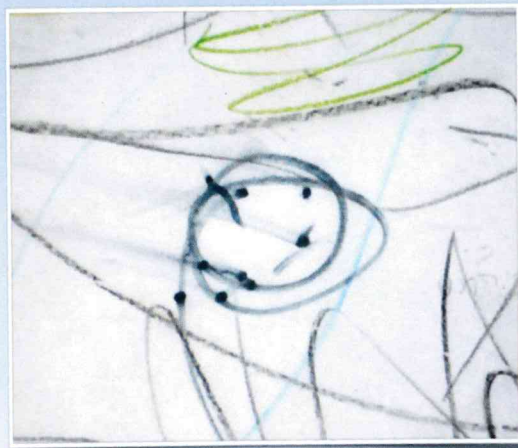
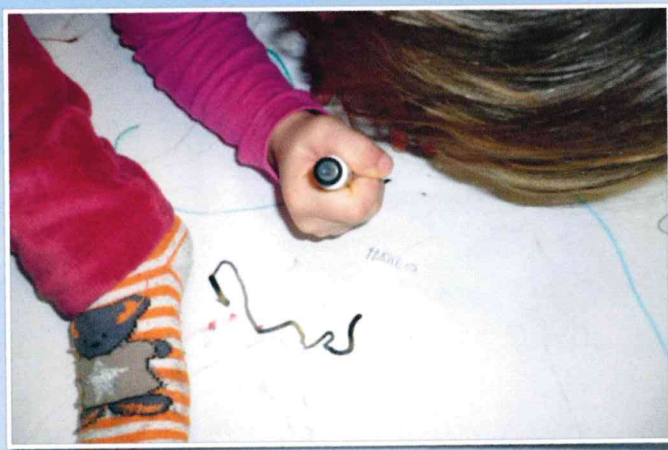
Dal 3 al 7 Febbraio 2014



Secondo M. Bernson, LO SCARABOCCHIO è uno strumento indispensabile a disposizione del bambino per la presa di coscienza di sé, per la formazione della sua individualità, per l'inizio di quel processo di creatività che lo accompagnerà per tutta la vita; in altri termini, scarabocchiare equivale ad esprimersi.

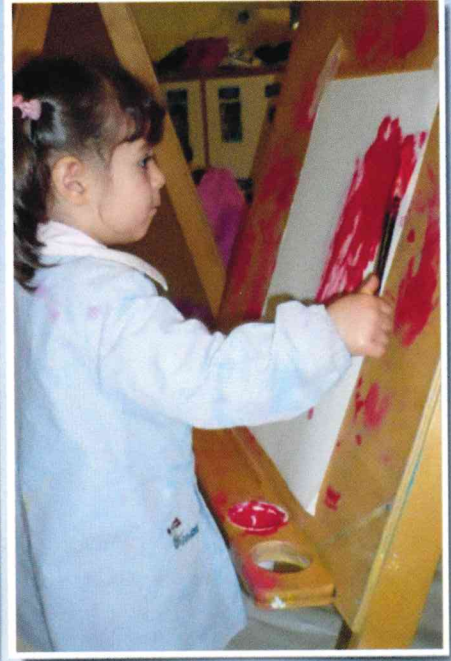


Fra i due e i tre anni il primo stadio dello scarabocchio definito vegetativo-motorio, sta scomparendo, il bambino ha preso maggiore coscienza del mondo circostante e ne ha sentito le ripercussioni dentro di sé. Egli ha annusato, visto, udito e interiorizzato molte cose nel suo intimo, ne ha creato lui stesso delle altre. Per la prima volta vediamo comparire dei lineamenti, qualche forma isolata o, meglio, qualche abbozzo di forma. Adesso il bambino non scarabocchia soltanto per provare il piacere del movimento, soltanto per cercare un contatto immediato con altri che non sia il suo corpo, o per sentire una resistenza (carta, muro, marciapiede), ma soprattutto per riprodurre e rappresentare delle sensazioni vissute intensamente, siano esse visive, uditive... Siamo quindi giunti allo stadio rappresentativo. Questo scarabocchio-disegno è accompagnato da commenti verbali più o meno adeguati ai segni prodotti.

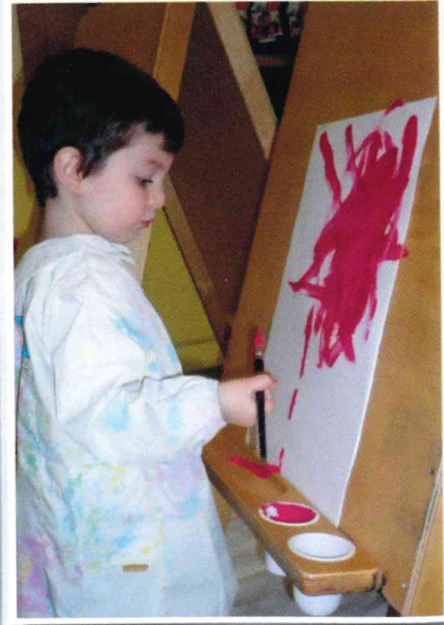
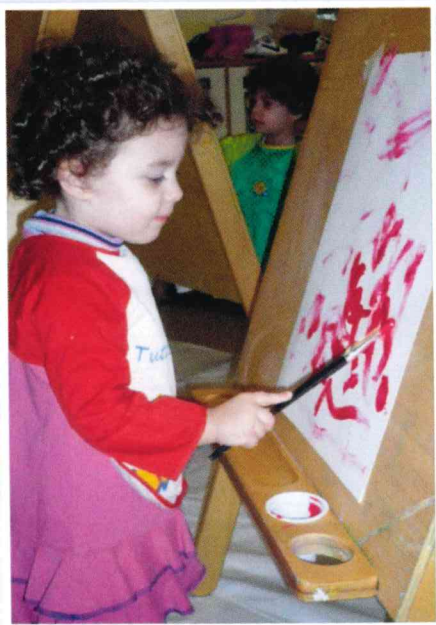


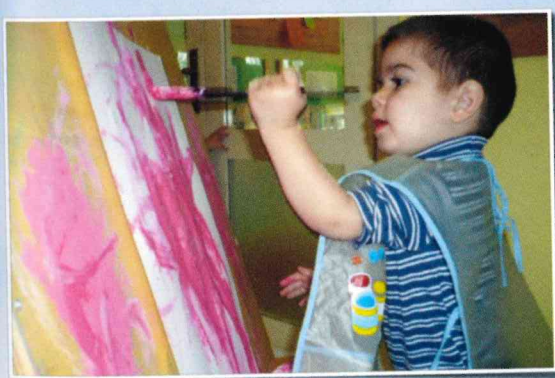
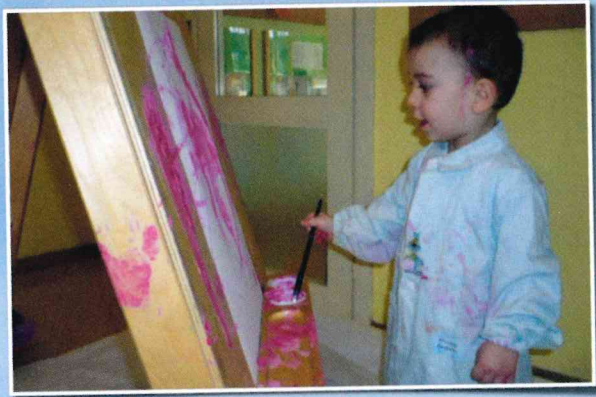
Dal 24 al 28 Febbraio 2014

IL PERCORSO GRAFICO PITTORICO al nido d'infanzia ha una grande valenza: le attività pittoriche sono quelle dove il bambino riesce ad esprimersi meglio, utilizzando linguaggi alternativi, non convenzionali. L'attività grafica è inoltre molto importante per lo sviluppo cognitivo: stimola la coordinazione occhio- mano, la percezione tattile e la capacità di concentrazione.



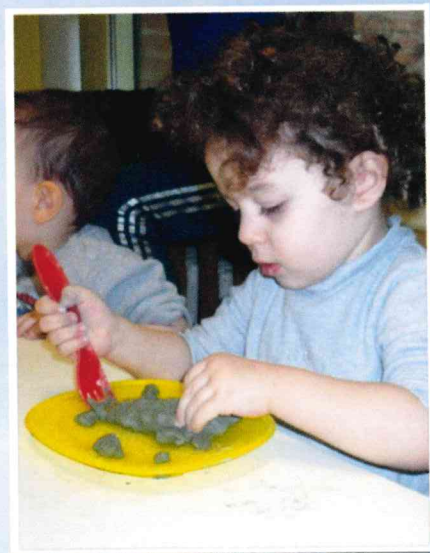
Ogni bambino ha a disposizione materiali e postazioni solo per se, si perde la dimensione gruppo per ritrovarsi da soli a lasciare tracce di se...





Dal 24 al 28 Marzo 2014

A piccolo gruppo in atelier abbiamo proposto ai bambini la Creta, un materiale molto adatto alla manipolazione, con delle caratteristiche particolari: è tenera e plasmabile, fredda e con un odore di terra ed è inoltre un materiale che non è facile trovare in natura. I bambini sperimentano l'emozione di lasciare traccia di sé e delle proprie azioni, plasmando e modificando un materiale tridimensionale.



Dal 31 Marzo al 4 Aprile 2014

Abbiamo notato molto interesse da parte dei bambini per la creta (proposta in atelier a piccolo gruppo), proponiamo quindi lo stesso materiale a tutti i bambini presenti, con ottimo gradimento da parte loro anche in questo caso. Strumenti come forchettine e coltelli di plastica, amplificano le possibilità di trasformazione della creta; anche il sostegno dell'adultto, può favorire l'allungamento dei tempi d'attenzione e motivare maggiormente i bambini verso l'attività proposta.



UNO SPAZIO, MOLTI SPAZI...

Spazio personale: è lo spazio occupato dal nostro corpo.

Spazio peri-personale: è lo spazio raggiungibile con le braccia e con le mani.

Spazio extra-personale: è lo spazio non raggiungibile con le braccia.

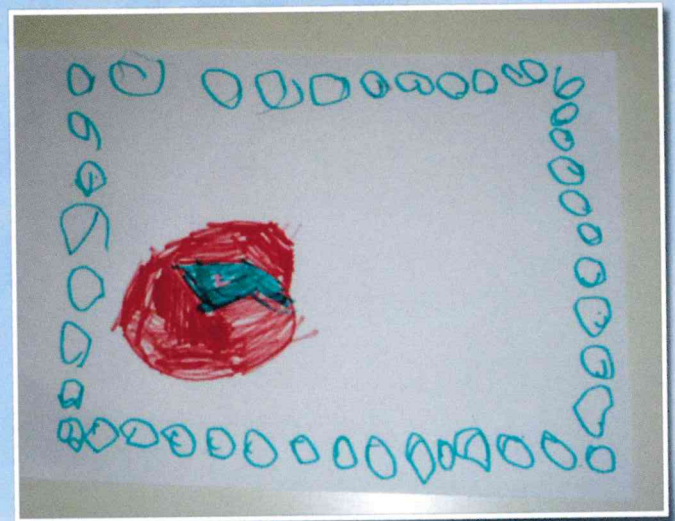


I bambini prendono consapevolezza dei concetti di spazio partendo dalle proprie esperienze fisiche, pratiche: occupando gli spazi con il proprio corpo e con i materiali a disposizione. Emergono allora i concetti di dentro/fuori, grande/piccolo, alto/basso....





...e per alcuni la consapevolezza che esiste un perimetro.



Esplorare la verticalità...



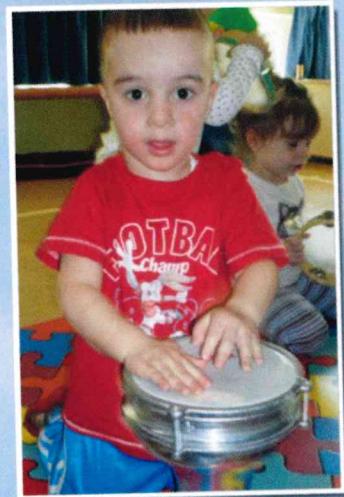
...c'è grande interesse per le costruzioni verticali, per le quali vengono utilizzati diversi tipi di materiali.

Progetto di musica
Insegnante: Anna Zoboli



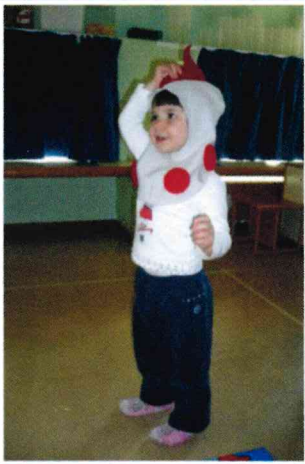
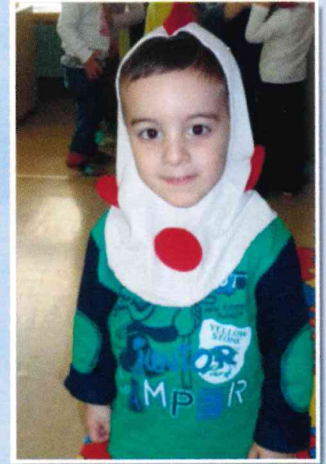
La musica, anch'essa "gioco infantile" (vedi J. Delalande), riesce facilmente a veicolare contenuti e sentimenti, essendo forma espressiva diretta e primordiale.



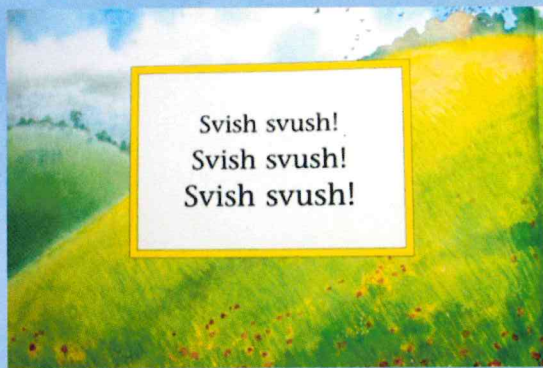


Il progetto di musica prevede la lettura e la rielaborazione musicale del testo: "L'uovo più bello del mondo",

I bambini dopo l'ascolto della storia, ascoltano due brani musicali che richiamano i personaggi della stessa: tre galline che gareggiano per fare l'uovo più bello!



Il progetto di quartiere di questo anno ci ha permesso di realizzare un importante percorso con i bambini e con i genitori insieme ad Anna Zoboli. La traccia su cui abbiamo lavorato è il libro "A caccia dell'orso".



Svish svush!
Svish svush!
Svish svush!



Splash splosh!
Splash splosh!
Splash splosh!



In quanto gioco di parole e di immagini, la fiaba crea spazio per musica, arte, movimento e, soprattutto, emozioni. Traendo origine dalla lettura e dall'analisi di una favola classica, il progetto intende trarne spunti sonoro-gestuali e creare un'esperienza musicale in cui trovino giusto spazio ascolto, emozioni e libera espressione.

Anna Zoboli

Andrà lontano? Farà fortuna? Raddrizzerà tutte le cose storte di questo mondo? Noi non lo sappiamo, perché egli sta ancora marciando con il coraggio e la decisione del primo giorno. Possiamo solo augurargli, di tutto cuore: Buon viaggio!

Gianni Rodari

Udhëtim të mbarë !

Călătorie plăcută !

¡Buen viaje

Bon voyage!

Good trip !

Con affetto Miria e Silvia...

FILASTROCCA DEI FIGLI DEL MONDO

Tu figlio di chi sei? Son figlio di due stelle
Nel cielo ce n'è tante ma le mie son le più
belle

Tu figlio di chi sei? Del sole e della luna
Non splendono mai insieme: cala l'altro e
sorge una

Tu figlio di chi sei? Son figlio del villaggio
Dieci madri, venti padri, cento cuori di
coraggio

Tu figlio di chi sei? Di un grande albero
solo

Ma così alto e forte che da lui io spicco il
volo

Tu figlio di chi sei? Di un amore, di un
viale

Di un bue e di un asinello, di un dio, di un
ospedale

Il nostro nome è uomini, siamo figli e
figliastri

Di altri figli degli uomini, della terra e
degli astri

di BRUNO TOGNOLINI

(pubblicata nel libro RIME RAMINGHE, Salani 2013)

Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Diario di sezione 2

Sottotitolo:

Collocazione: PR 67



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it